

**Determinazione n. 58/2008**



*Corte dei Conti*  
*Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 27 giugno 2008;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 13 giugno 1964, con il quale l'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (INRAN) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2006, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, cons. Ruggero Antonietti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (INRAN) per l'esercizio 2006;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombenza, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio

2006 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (INRAN) l'unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE  
Ruggero Antonietti

PRESIDENTE  
Mario Alemanno

Depositata in segreteria il 2 luglio 2008

**Relazione** sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'**Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione**, per l'esercizio 2006.

## S O M M A R I O

Premessa

1 - Quadro normativo e funzioni istituzionali

2 - Organi istituzionali

3 - Personale

4 - Assetto amministrativo ed organi di controllo interno

5 - Attività istituzionale

6 - Gestione finanziaria

7 - Considerazioni conclusive

**Premessa**

Con la presente relazione la Corte riferisce, a norma degli articoli 7 e 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione dell'Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione - I.N.R.A.N. (già Istituto Nazionale della Nutrizione - INN), ente di diritto pubblico soggetto alla vigilanza del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, relativa all'esercizio 2006<sup>1</sup>, e sugli eventi più significativi verificatisi fino a data odierna.

---

<sup>1</sup> Per la relazione precedente, esercizio 2005, c.f.r Atti Parlamentari, XV legislatura, Doc. xv, n. 113.

## **1 - Quadro normativo e funzioni istituzionali**

Nei precedenti referti sono state delineate le fasi che hanno caratterizzato nel corso degli anni l'organizzazione e le funzioni dell'Istituto Nazionale della Nutrizione (INN) nonché le innovazioni recate dal decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 454.

La funzione principale rimane la tradizionale ricerca nel settore dell'alimentazione, in collaborazione con università e altre istituzioni scientifiche nazionali, comunitarie ed internazionali, allargata ai profili di informazione e promozione nel campo alimentare e nutrizionale, con finalità di tutela del consumatore e del miglioramento qualitativo delle produzioni alimentari. In collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, l'Ente promuove e sviluppa attività di ricerca nel settore della qualità e della sicurezza alimentare, finalizzate alla certificazione, etichettatura nutrizionale e valorizzazione delle specificità dei prodotti nazionali, nonché allo sviluppo di applicazioni biotecnologiche nel settore alimentare. Promuove inoltre, l'educazione nutrizionale ed alimentare, anche mediante la preparazione e diffusione periodica di linee guida, di raccomandazioni nutrizionali e di tabelle di composizione degli alimenti. Sotto il profilo operativo – oltre all'introduzione di un piano triennale di attività, coerente con gli obiettivi del programma nazionale della ricerca – è stata aggiunta l'autorizzazione ad eseguire, a pagamento, studi, ricerche e consulenze anche per conto di altri soggetti (in origine limitati soltanto a favore dell'allora Ministero dell'Agricoltura), pubblici o privati (art. 15 lett. e del decreto legislativo n.454 del 1999).

L'art. 14 della legge 6 luglio 2002, n. 137, ha previsto l'istituzione del Consiglio scientifico, quale nuovo organo dell'Ente.

Con i decreti ministeriali del 21 maggio e del 14 ottobre 2004 sono stati approvati, rispettivamente, il nuovo statuto ed il conseguente regolamento di organizzazione e funzionamento dell'I.N.R.A.N.

È stato deliberato, in data 28 gennaio 2008, da parte del Consiglio di amministrazione il nuovo regolamento di amministrazione e contabilità, il cui testo tiene conto dei principi affermati, in materia di bilancio, dalla legge 3 aprile 1997, n. 94, e dal regolamento approvato con il D.P.R. 27 febbraio 2003, n.97, nonché delle osservazioni formulate in merito dai Ministeri vigilanti. Come emerge dalla nota n.6490, in data 22 aprile 2008, del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, lo schema del Regolamento ha acquisito il parere favorevole della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri vigilanti.

## **2 – Organi istituzionali**

### *2.1 Nomina e composizione*

In base alla disciplina contenuta nel citato decreto legislativo n. 454 del 1999, come modificata dalla legge 6 luglio 2002 n. 137, sono organi dell'INRAN, tutti di durata quadriennale: a) il Presidente; b) il Consiglio di amministrazione; c) il Consiglio scientifico; d) il Collegio dei revisori dei conti.

#### *A) Il Presidente*

Il Presidente, che ha la rappresentanza legale dell'Istituto, è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, "tra personalità di alta qualificazione scientifica nelle discipline oggetto dell'attività di ricerca" (art. 14 dec.legs. 454/99, come modificato dall'art. 14 della legge n. 137/2002), e insediato nel mese di giugno 2003 secondo le modalità previste dall'art. 6 del decreto legislativo 5 giugno 1998 n. 204.

Il Presidente, nominato, con il D.P.C.M. 18 ottobre 2002 insediatosi nel mese di luglio 2003, è cessato dalle proprie funzioni, in seguito a formali dimissioni, a decorrere dal 15 gennaio 2007.

Con il D.M. n. 983 Del 16 gennaio 2007 è stato nominato il Commissario straordinario dell'I.N.R.A.N. «fino alla ricostituzione degli organi di amministrazione» dell'Ente stesso, senza fissazione di un termine certo massimo.

Tuttavia con il DPCM in data 7 marzo 2007 è stato nominato il Presidente attualmente in carica, che si è insediato in data 30 maggio 2007, nella prima riunione del nuovo Consiglio di amministrazione.

#### *B) Il Consiglio di amministrazione*

Ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n.454 del 1999, il Consiglio di amministrazione è composto dal Presidente dell'Istituto e da quattro membri, nominati con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, di cui due designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Il Consiglio delibera sulle attività di ricerca, sul funzionamento dell'Istituto, sulle modifiche statutarie, sui regolamenti concernenti l'organizzazione, il personale e la

gestione finanziaria e contabile, ed esercita tutte le altre competenze non riservate da disposizioni di legge, statutarie o regolamentari ad altri organi dell'Istituto stesso.

I componenti del Consiglio di amministrazione attualmente in carica sono stati nominati con il Decreto del Ministero vigilante n.8.600 del 17 maggio 2007.

Nel corso dell'anno 2006 il Consiglio di amministrazione ha tenuto 4 riunioni.

### *C) Il Consiglio scientifico*

Il Consiglio scientifico, previsto dall'articolo 14, comma 3-bis, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n.454, inserito dall'articolo 14, comma 1, della legge n. 137 del 2002, è composto dal Presidente dell'Istituto e da due membri nominati dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, di cui uno designato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Ai sensi della stessa disposizione, il Consiglio scientifico "è l'organo di indirizzo, di coordinamento e controllo delle attività di ricerca degli istituti".

I componenti del Consiglio scientifico, escluso il Presidente, nominati nel corso degli anni 2003 e 2004 sono stati considerati decaduti in seguito alla nomina del commissario dell'Ente. L'Organo è stato ricostituito con il decreto del Ministero vigilante n. 15.590 del 14 settembre 2007.

Nel corso del 2006, peraltro, il Consiglio scientifico non si è mai riunito.

Va al riguardo rilevato che l'effettiva e proficua utilizzazione di tale organo, oltre che favorire l'attività di ricerca dell'Ente, configura l'adempimento di un precipuo dovere per la migliore tutela del pubblico interesse.

### *D) Il Collegio dei revisori dei conti*

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre revisori effettivi e due supplenti, nominati con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali. Un revisore effettivo ed uno supplente sono designati dal Ministro dell'economia e delle finanze. Il revisore effettivo designato dal Ministro dell'economia assume le funzioni di Presidente del Collegio. Tutti i componenti del Collegio devono essere iscritti al registro di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 88 del 1992.

La composizione del Collegio dei revisori dei conti è stata rinnovata con il decreto del Ministero vigilante n. 18.030 del 23 ottobre 2007.

Nel corso dell'anno 2006, il Collegio dei revisori dei conti ha tenuto 8 riunioni.

## *2.2 Compensi spettanti*

I compensi spettanti ai componenti degli organi dell'Istituto sono determinati, come dispone l'art. 14, comma 5, del citato decreto legislativo n.454 del 1999, con decreto del Ministro vigilante, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. I compensi dei membri del Consiglio scientifico, escluso il Presidente, sono determinati, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera i), dello statuto, con delibera del Consiglio di amministrazione sottoposta all'approvazione dei Ministeri vigilanti.

Con il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 23 luglio 2004, emanato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stati rideterminati i compensi spettanti ai componenti degli organi istituzionali dell'Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione.

In base a tale provvedimento, ed in applicazione della riduzione di cui all'articolo 1, comma 58, della legge n.266/2005, a decorrere dall'anno 2006, al Presidente dell'Istituto spetta un compenso annuo lordo di euro 54.232,20; a ciascun componente del Consiglio di amministrazione spetta un compenso annuo lordo di euro 10.845,90; al Presidente del Collegio dei revisori dei conti spetta un compenso annuo lordo di euro 8.677,80; a ciascun componente effettivo del Collegio spetta un compenso annuo lordo di euro 7.230,60; a ciascun componente supplente spetta un compenso annuo lordo di euro 1.350,00. Ai componenti del Consiglio scientifico, escluso il Presidente, spetta un compenso annuo dell'importo di euro 4.648,14.

Oltre ai menzionati compensi annui, il decreto del 2004 prevede la corresponsione di un gettone di presenza, pari ad euro 103,00, ridotto del 10% dal 1° gennaio 2006, per la partecipazione alle sedute del Consiglio di amministrazione, con il divieto di cumulo per più sedute nella stessa giornata, attribuito anche al magistrato della Corte dei conti.

Nel prospetto che segue sono indicati gli importi della spesa impegnata nel corso dell'esercizio 2006 per il pagamento dei compensi spettanti agli organi di amministrazione e controllo dell'INRAN.



Compensi ed indennità del Presidente	Euro 54.232
Compensi ai comp.il Consiglio di amm.	" 43.384
Compensi ai comp. Il Collegio dei rev.ri	" 27.967
Gettoni di presenza	" 2.060
Ind. missione Organi dell'Ente	" 8.642
Compensi ai comp. del Consiglio Scient.	" 9.296
<b>Totale</b>	<b>Euro 145.581</b>

La somma impegnata risultante dal rendiconto finanziario per le competenze spettanti agli organi di amministrazione e di controllo ammonta, per l'esercizio 2006, ad euro 200.480. In tale somma è compreso l'importo di euro 54.900 destinato ai compensi spettanti al personale inserito nella segreteria tecnica del Presidente, prevista dall'articolo 6 del Regolamento di organizzazione e funzionamento. In seguito ai suggerimenti di questa Corte, contenuti nell'ultimo referto al Parlamento, l'impegno dell'importo di euro 54.900, iscritto tra i residui passivi del 2006, è stato annullato nel corso dell'esercizio 2007.

### 3 - Personale

#### 3.1 Direttore generale

L'art. 14, comma 6, del decreto legislativo n. 454 del 1999, disciplina il procedimento di nomina, la posizione giuridica ed economica del Direttore generale dell'Istituto. Il Direttore generale è nominato dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Presidente, tra esperti di elevata qualificazione professionale in campo scientifico, amministrativo o aziendale. Il suo rapporto di lavoro è regolato con contratto di diritto privato. Il compenso, ai sensi del nuovo statuto (art. 8, comma 5) è determinato con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Con delibera del 26 giugno 2002, il Consiglio di amministrazione ha proceduto alla nomina del Direttore generale – per la durata di cinque anni – con il compenso lordo pari ad euro 116.103,04, ivi compresa la XIII mensilità. Successivamente, con la deliberazione del Commissario straordinario n.221, in data 8 maggio 2003, il trattamento economico del Direttore generale è stato rideterminato, sulla base di quello previsto dal CCNL del personale dirigente Area 1, secondo la seguente composizione:

a) stipendio tabellare	euro 46.259,05
b) retribuzione di posizione parte fissa	euro 23.342,35
c) retribuzione di posizione parte variabile	euro 49.573,56
d) retribuzione di risultato non inferiore a	euro 30.000,00
<b>Totale annuo lordo</b>	<b>euro 149.254,95</b>

In seguito alle dimissioni presentate dal Direttore generale nominato nel 2002, il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 16 del 21 settembre 2005, ha nominato il nuovo Direttore generale con decorrenza dal 1° ottobre dello stesso anno.

#### 3.2 Personale delle altre qualifiche

Il personale in servizio al 31 dicembre 2005 ammontava a 111 unità, a fronte delle 164 unità previste dalla pianta organica approvata nel 2004 unitamente al regolamento di organizzazione e funzionamento.

Il blocco delle assunzioni del personale a tempo indeterminato, previsto dalle vigenti disposizioni in materia, ha impedito il normale processo di sostituzione del personale cessato per limiti di età. Inoltre, in applicazione della norma di cui all'articolo 1, comma 93, della legge 30 dicembre 2004, n.311, concernente l'obbligo per le Amministrazioni e gli enti pubblici di ridurre gli organici del personale, l'Ente, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 7 del 26 aprile 2005, ha adottato una nuova pianta organica del proprio personale, debitamente approvata dalle Autorità di vigilanza, riducendo il proprio organico da 164 a 153 unità.

Nel prospetto che segue sono indicati la nuova dotazione organica, vigente al 31 gennaio 2006, ed il personale in servizio alla stessa data.

<b>Livello Prof.</b>	<b>Profilo</b>	<b>Dotazione Organica</b>	<b>Personale in servizio</b>	<b>Posti vacanti</b>	<b>Personale a contratto art. 18 Reg. Ente</b>	<b>Personale a contratto a T.D.art. 20 CCNL 21/2/02</b>	<b>Assegni di ricerca</b>
I	Dirig. Ricerca	5	---	5			
	Dirig. Tecnologo	1	----	1			
II	Primo Ricercatore	15	17	-2			
	Primo Tecnologo	2	4	-2			
	Dirigente	2	1	1	1*		
	Amministrativo						
III	Ricercatore	23	11	12		25	7
	Tecnologo	9	5	4		3	
IV	Collab. Tecn. E.R.	10	12	-2			
	Funz. di Amm.ne	5	7	-2			
V	Collab. Tecn. E.R.	14	9	5			
	Funz. di Amm.ne	2	----	2			
	Coll. di Amm.ne	3	4	-1			
VI	Collab. Tecn. E.R.	14	3	11		14	
	Operat. Tecnico	4	4	----			
	Coll. di Amm.ne	5	3	2			
VII	Operat. Tecnico	6	7	-1			
	Operat. di Amm.	5	4	1			
	Coll. di Amm.ne	4	5	-1			
VIII	Aus. Tecn.	2	----	2			
	Operat. Tecnico	8	5	3			
	Operat. Di Amm.	7	6	1			
IX	Aus. Tecn.	3	----	3			
	Operat. Di Amm.	4	1	3			
	Aus. di Amm.ne	----		----			
		<b>153</b>	<b>108</b>	<b>45</b>	<b>1</b>	<b>42</b>	<b>7</b>

\* Dirigente con contratto a tempo determinato ai sensi dell'art. 18 del Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ente.

Alla realizzazione dell'attività nel 2006 hanno collaborato, oltre al personale dell'Ente, ricercatori e tecnici di Università e di altre Istituzioni di ricerca nazionali ed estere, nonché borsisti, laureandi, specializzandi, tirocinanti, etc.

È inoltre proseguita, anche durante l'anno in riferimento, l'utilizzazione di personale con contratto a tempo determinato<sup>2</sup>, la cui spesa (esclusi gli oneri riflessi), è stata di euro 2.199 migliaia, con una diminuzione, rispetto all'anno precedente (2.206 migliaia di euro), di 7 migliaia di euro. Tale spesa comprende anche quella per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, che hanno coinvolto, durante l'anno 2006, n. 52 collaboratori.

La spesa per i ricercatori in posizione di assegnista o dottorato di ricerca è ammontata ad euro 222 migliaia, che risulta inferiore a quella sostenuta, per la stessa categoria, nell'anno precedente (229 migliaia di euro). Va al riguardo precisato che i costi di tale personale gravano in massima parte sui finanziamenti degli specifici programmi di attività. Infatti, i piani finanziari dei progetti di ricerca prevedono espressamente la copertura dei costi del personale a ciò impiegato.

A tale riguardo, giova far presente che la norma di cui al comma 68 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (finanziaria del 2004), derogando alle precedenti disposizioni contenute nello stesso articolo in ordine ai limiti posti alle assunzioni di personale presso le pubbliche amministrazioni, fa salve, per gli enti di ricerca *"le assunzioni a tempo determinato e la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca, i cui oneri non risultino a carico dei bilanci di funzionamento"*. Analoga deroga è prevista per l'esercizio 2005 dall'articolo 1, comma 122, della legge n.311 del 2004 e per l'esercizio 2006 dall'articolo 1, comma 188, della legge n.266 del 2005.

In ordine alla procedura di selezione e di reclutamento del personale cui conferire l'incarico temporaneo, va evidenziato che il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 30 del 29 ottobre 2004, ha approvato il "Disciplinare" per le modalità e le procedure da seguire per la scelta delle risorse umane di cui sopra. È stata inoltre costituita, con delibera presidenziale n. 102 del 30 ottobre 2003,

---

<sup>2</sup> Il numero degli assunti con contratto a t.d. non può superare il 10% dei posti previsti in organico, salvo che non siano impegnati in progetti di ricerca commissionati da enti esteri o organismi internazionali, come nel caso di specie. Il conferimento di assegni di ricerca è previsto dall'art. 51, c.6, della legge (finanziaria) n.449/1997 a favore di ricercatori già qualificati (dottori o dottorandi con esperienza di ricerca post-laurea almeno triennale) ed avviene mediante bandi di concorso per specifiche attività. Il rapporto con l'Istituto prevede che essi operino sotto la direzione del responsabile scientifico del settore di ricerca.

un'apposita "Commissione di esperti per la valutazione comparativa dei soggetti inseriti nella banca dati dell'Istituto al fine del conferimento di incarichi temporanei di collaborazione...".

Va infine rilevato che la spesa per questi incarichi, come risulta anche dalla relazione amministrativa al bilancio, grava sui fondi vincolati alla realizzazione di specifici progetti.

### 3.3 Oneri per il personale

Nella tabella che segue sono esposti gli oneri del personale sostenuti dall'Ente nel corso dell'anno 2006, posti a confronto con quelli dell'anno precedente.

	<b>2005</b>	<b>2006</b>
Fondo rinnovi contrattuali 2005/ Aggiornamento profess. E spese mensa 2006 (a)	68.145	123.402
Stipendi ed altri assegni fissi	3.038.444	3.271.126
Indennità di rischio	2.781	2.058
Fondo di miglioramento dell'efficienza	579.869	661.289
Missioni all'interno	34.389	32.068
Missioni all'estero	61.250	78.219
Contributi previdenziali ed assistenziali	1.260.360	1.720.425
INAIL	33.155	34.772
Iniziative ed interventi per il benessere del personale (a)	217.650	17.056
Stipendi per il personale a contratto a tempo indet. (custodi e portieri)	12.302	11.898
Indennità art. 22 DPR 171/91	25.313	21.866
Arretrati stipendiali	165.424	1.803.048
Stipendi per contratti a tempo det. E collab. Coord. Cont.	2.206.858	2.199.003
Dottorati di ricerca e assegni di ricerca	228.704	222.544
IRAP	488.718	754.733
Indennità previste dal CCNL marzo 1998 e febbraio 2002	151.513	186.885
	<b>TOTALE CAT. II</b>	<b>11.140.392</b>
ACCANTONAMENTO TFR - polizza INA	215.670	202.261
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>8.790.545</b>	<b>10.532.399</b>

(a) La voce comprende la spesa per il benessere, la spesa per aggiornamento professionale e quella per servizio mensa.

Per quanto attiene all'accantonamento per il T.F.R., va rilevato che l'importo indicato nel prospetto è quello pagato annualmente all'INA per la copertura assicurativa della stessa indennità. Inoltre, in capitoli separati della parte in conto capitale è iscritta la spesa per il pagamento dell'indennità di anzianità, o TFR, a favore del personale cessato nel corso dell'anno. Quest'ultima spesa, per l'anno 2006, ammonta (cap 743200- euro 446.909) ad euro 594.509,28 e sarà rimborsata, come risulta dalla relazione al conto consuntivo, da parte dell'INA. Di regola, salve situazioni pregresse per le quali manca la copertura assicurativa,

l'Ente provvede ad anticipare l'indennità spettante all'interessato, a titolo di TFR, per poi ottenerne la restituzione da parte dell'INA.

Per l'esercizio 2005, l'importo della spesa per il personale è superiore a quello risultante dalla categoria - "oneri per il personale" - del rendiconto finanziario di competenza, essendo state considerate a tal fine anche spese impegnate su altre categorie dello stesso bilancio.

Per quanto attiene al costo per il T.F.R. da aggiungere alla spesa impegnata per il personale, anche per l'esercizio 2006 è stata considerata la spesa per il pagamento dell'assicurazione INA, non ritenendo ancora pienamente attribuibile - a causa del recente inizio della compilazione del conto economico - il valore dell'accantonamento al T.F.R. risultante da tale documento, passato dall'importo di euro 160.790 del 2005 a quello di euro 1.762.329 del 2006.

#### *Accordo integrativo del 2005*

All'incremento della spesa dell'esercizio 2006 ha concorso in misura determinante quella relativa alla liquidazione di competenze arretrate, il cui importo ammonta ad euro 1.803.047.

Tali competenze sono state corrisposte in esecuzione dell'accordo integrativo stipulato tra i rappresentanti dell'Ente e le rappresentanze sindacali in data 24 novembre 2005, avente ad oggetto la rideterminazione del salario accessorio, utilizzando a tal fine anche il 50% delle spese generali dei progetti di ricerca nazionali, come emerge anche dalla nota n. 0003811, in data 5 maggio 2008, del Direttore generale.

L'accordo integrativo è stato stipulato per dare concreta attuazione all'articolo 4, comma 3, del CCNL sottoscritto il 21 febbraio 2001, in forza del quale, *"nei casi in cui gli Enti siano destinatari di provvedimenti di riordino, ovvero attivino nuovi servizi o processi di riorganizzazione finalizzati ad un accrescimento di quelli esistenti, ai quali sia correlato un aumento delle prestazioni del personale in servizio cui non possa farsi fronte attraverso la razionalizzazione delle strutture e/o delle risorse finanziarie disponibili o che comportino un incremento stabile delle dotazioni organiche, gli Enti, nell'ambito della programmazione annuale e triennale dei fabbisogni di cui all'art. 6 del D. Lgs. n. 165/2001, valutano anche l'entità delle*

*risorse necessarie per sostenere i maggiori oneri del trattamento economico accessorio del personale interessato dal riordino o da impiegare nelle nuove attività e ne individuano la relativa copertura nell'ambito delle capacità di bilancio".*

Secondo quanto affermato dal Direttore generale nelle citata nota, l'Ente ha potuto dare concreta attuazione al menzionato impegno previsto dal CCNL soltanto nel corso dell'esercizio 2006 utilizzando a tal fine anche il 50% della quota delle risorse destinate alle spese generali derivanti dalla realizzazione dei progetti di ricerca nazionali. Si tratta di risorse proprie dell'Ente reperite dai finanziamenti dei progetti di ricerca nazionali e destinate alle spese generali.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del giorno 20 aprile 2006, ha deliberato, all'unanimità, di destinare al fondo per il salario accessorio del personale appartenente ai livelli professionali dal I al IX, oltre ad una quota del presunto avanzo di amministrazione dell'esercizio in corso, anche il 50% della quota delle risorse in parola.

Per gli esercizi 2005 e 2006, avendo riguardo alle entrate provenienti dai progetti eseguiti e di quelli in corso di esecuzione, le risorse reperite dal 50% delle spese generali sono ammontate complessivamente ad euro 604.700, di cui euro 379.600 riferite all'esercizio 2005 ed euro 225.100 riferite all'esercizio 2006.

Nella stessa riunione, il Consiglio di amministrazione, sulla base del parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti, ha approvato le conseguenti variazioni di bilancio, incrementando lo stanziamento del capitolo 16 della spesa per "Arretrati stipendiali" dell'importo di euro di euro 1.680.000, di cui "euro 1.190.000, per i maggiori emolumenti derivanti dall'applicazione del nuovo C.C.N.L. ed euro 380.000 per l'integrazione di quanto dovuto a titolo di salario accessorio, per gli anni 2004 e 2005, proveniente da quota-parte (50%) delle spese generali dei progetti di ricerca".

Tali variazioni sono state approvate dalle Amministrazioni vigilanti.

Le parti hanno stipulato un ulteriore accordo in data 26 giugno 2006 per meglio definire i criteri e le modalità di erogazione dei compensi accessori già maturati e quantificati nel precedente accordo del 2005.

L'utilizzo per incrementare le competenze del personale di una quota dell'entrata derivante dai finanziamenti dei progetti di ricerca destinata alla copertura delle spese generali potrebbe essere vista come una sorta di violazione

di un vincolo di destinazione dell'entrata. Sembra pertanto opportuno soffermare brevemente l'attenzione sull'effettiva esistenza di tale vincolo.

L'articolo 15 del decreto legislativo n.454 del 1999, che individua in linea generale le fonti di entrata degli enti indicati negli articoli 10,11 e 12, tra cui l'INRAN, non prevede per tali risorse alcun vincolo di destinazione.

L'articolo 10 dello statuto riproduce il contenuto dell'articolo 15 del citato decreto legislativo senza aggiungere nulla.

L'articolo 3, comma 1, del regolamento di amministrazione e contabilità dell'INRAN, sia di quello in vigore nel 2006 che di quello approvato di recente, stabilisce che le risorse dell'Ente senza specifico vincolo di destinazione sono utilizzate per il perseguimento dei fini istituzionali, *"nonché per le attività di gestione amministrativa strumentalmente necessarie"*.

È evidente che il vincolo di cui parla il regolamento si riferisce alle risorse acquisite dall'Ente per lo svolgimento di specifiche attività o di specifici progetti e non a quelle destinate alla copertura degli oneri per le spese generali e di funzionamento.

Per quanto attiene all'esecuzione dei progetti commissionati da terzi, il vincolo va applicato all'importo del finanziamento considerato al netto della quota destinata alle spese generali dell'Ente. Tale quota, come accennato, rappresenta una risorsa propria dell'Ente stesso.

D'altra parte, il vincolo di destinazione di alcune risorse finanziarie, ove non risulti da una disposizione di legge, oltre a limitare inutilmente il potere del Consiglio di amministrazione nella determinazione dell'ordine di priorità degli impegni e dei pagamenti delle spese, risulta in contrasto con il fondamentale principio stabilito in materia di contabilità di Stato dall'articolo 5 della legge n.468/78, secondo il quale tutte le entrate, da qualunque fonte provengano, debbono formare una massa inscindibile di mezzi da destinare alla copertura di tutte le spese iscritte in bilancio.

L'articolo 3, comma 4, dello stesso Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente, restringendo la portata del comma 1, stabilisce che *"le spese per il personale, gli organi, il funzionamento ed il mantenimento della sede sono, in ogni caso, a carico del contributo ordinario annuo di cui al comma 1, lettera a), dell'articolo 15 del decreto di riordino"* (decreto legislativo n.454/99).

Da tale disposizione regolamentare si potrebbe dedurre l'esistenza di un divieto per l'Ente di utilizzare entrate diverse da quelle provenienti dal contributo ordinario per il pagamento di competenze del personale e per le restanti spese di funzionamento.



Senonché, a causa del costante incremento della spesa per il personale, la cui lievitazione dipende anche da fattori esterni all'Ente, e permanendo quasi immutata nel tempo l'entità del contributo ordinario ministeriale, da alcuni anni l'entrata derivante da tale fonte non è più sufficiente neanche a garantire la copertura della spesa per le retribuzioni del personale.

Occorre infine verificare se la corresponsione nell'anno 2006 degli emolumenti in parola possa risultare non in linea con i vincoli posti dall'articolo 1, comma 189, della legge n.266/2005 (Legge finanziaria 2006).

Tale disposizione stabilisce che *"a decorrere dall'anno 2006 l'ammontare complessivo dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa.....non può eccedere quello previsto per l'anno 2004, come certificato dagli organi di controllo..."* (Collegio dei revisori dei conti).

Si tratta di una disposizione che incide sui finanziamenti destinati a compensare gli istituti retributivi disciplinati dai contratti integrativi, sia di quelli stipulati entro il 31 dicembre 2005 che di quelli stipulati successivamente.

Di conseguenza, in base a tale disposizione, il finanziamento dell'accordo stipulato il 24 novembre 2005, successivamente integrato con l'accordo stipulato il 26 giugno 2006, avrebbe dovuto essere contenuto nel limite dell'importo del finanziamento previsto per l'anno 2004.

L'Ente, come emerge dalla citata nota del Direttore generale, sostiene che tale norma non possa trovare applicazione al caso in esame, atteso che il contratto integrativo stipulato nel corso del 2005, prima, cioè, dell'entrata in vigore della legge n.266/2005, ha avuto lo scopo di sanare una situazione di inadempienza contrattuale da parte dell'Ente stesso, rispetto a specifiche disposizioni contenute nel CCNL del 2001. Tale inadempienza, che secondo l'Ente è da attribuire prevalentemente alla mancanza delle necessarie risorse finanziarie, ha causato nell'arco degli ultimi anni uno stato di pesante e progressiva conflittualità sindacale, a discapito del regolare funzionamento dei servizi.

Si tratta, secondo quanto emerge dalla citata nota del Direttore generale, di un accordo necessitato dalle straordinarie circostanze sorte a causa dei ritardi verificatisi nell'attuazione di clausole del CCNL del 2001.

In tal senso, secondo l'Ente, vanno considerati l'accordo del 24 novembre 2005 e di quello integrativo del 26 giugno 2006, i quali hanno avuto lo scopo di

sanare situazioni pregresse e non anche quello di disciplinare *ex novo*, per il futuro, gli istituti retributivi rientranti nella competenza della contrattazione integrativa.

Appare pertanto evidente, ad avviso di questa Corte, l'esigenza di considerare gli accordi in parola quali atti eccezionali a contenuto in parte anche transattivo, con effetti immediati e definitivi, non applicabili a situazioni future. Di conseguenza, la spesa sostenuta per la copertura degli effetti di tale accordo non può confluire nel fondo destinato alla retribuzione accessoria del personale dell'Ente. L'entità di tale fondo va, pertanto, rideterminata attraverso nuovi accordi integrativi che tengano conto delle risorse disponibili individuate secondo i criteri stabiliti dal vigente CCNL e nel rispetto dei limiti stabiliti dalle vigenti disposizioni legislative in materia di contenimento della spesa pubblica applicabili alla categoria degli enti cui appartiene l'INRAN.

## **4 – Assetto amministrativo ed Organi di controllo interni**

### *4.1 Ripartizione delle funzioni istituzionali*

Per gli enti appartenenti al settore della ricerca, l'art. 14, comma 6, del decreto legislativo n. 454 del 1999 prevede la ripartizione tra le funzioni di indirizzo e controllo, intestate agli organi di governo dell'Ente, e l'attività di gestione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane, rientrate nella competenza del Direttore generale. Tale distinzione è imposta anche dal decreto legislativo n. 165/2001, che individua anche le specifiche attribuzioni del personale dirigente in generale.

In tal senso dispongono, inoltre, sia il nuovo statuto che il nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ente stesso.

L'art. 9, comma 2, dello statuto stabilisce, infatti, che l'Ente sia organizzato «sulla base del principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e di controllo e attuazione e gestione, con decentramento verso le strutture gestionali ed operative nell'ambito degli indirizzi generali e dei programmi fissati dagli organi di governo». Il Regolamento di organizzazione e funzionamento prevede, oltre al piano triennale di attività (art. 3), un piano budget (art. 4), che ne rappresenta il dettaglio analitico e operativo, la cui «realizzazione è affidata alla responsabilità del Direttore generale, ai dirigenti amministrativi ed ai coordinatori delle aree scientifiche e tecnologiche». Il Direttore generale, ai sensi dell'art. 3, comma 2, dello statuto e dell'art. 13, comma 1, del citato Regolamento, «è responsabile della gestione dell'Ente e, nei termini fissati negli articoli precedenti, dell'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione e del Presidente». Ai sensi dello stesso art. 13, comma 2, del regolamento, il Direttore generale «esercita autonomi poteri di spesa e di acquisizione di entrate e adotta, nei limiti delle normative contabili, i relativi atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno nelle materie a lui demandate».

### *4.2 Organizzazione dei servizi*

In base al Regolamento di organizzazione (art.1) la "Macrostruttura" dell'I.N.R.A.N. è composta di due aree: l'Area strategica e l'Area gestionale, facenti capo, rispettivamente, alla Presidenza ed alla Direzione generale dell'Ente.

L'attività fondamentale dell'Ente svolta nel settore della ricerca si configura, secondo quanto previsto dal Regolamento (articoli 14, 15 e 16), come momento di

sintesi operativa degli input strategici e gestionali provenienti dal Presidente e dal Direttore generale e degli input scientifici provenienti dalla comunità dei Ricercatori.

L'attività di ricerca (fondamentale, applicata e tecnologica), svolta secondo i programmi di attività scientifica, nel rispetto dell'autonomia organizzativa e della libertà scientifica e nell'ambito del finanziamento dei programmi approvati, è articolata, ai sensi dell'art. 15 del Regolamento di organizzazione e funzionamento, in: a) aree scientifiche e tecnologiche; b) programmi scientifici e progetti speciali; c) aree territoriali.

Alle aree scientifiche è preposto un Consiglio di area, con i seguenti compiti:

- a) rilevazione dei bisogni di ricerca;
- b) rilevazione dei bisogni della formazione esterna ed interna;
- c) rilevazione dei fabbisogni di personale;
- d) pareri e proposte sugli aspetti scientifici, tecnici e finanziari anche ai fini della preparazione del piano triennale di attività.

#### *4.3 Comitato scientifico*

L'art. 10 del regolamento di organizzazione e funzionamento prevede la costituzione di un Comitato Scientifico, organo consultivo, composto da sette membri, di cui quattro nominati dal Consiglio di amministrazione su proposta del Presidente, scelti tra esperti di alta qualificazione scientifica, e tre eletti dal personale di ruolo dell'Ente tra i ricercatori e tecnologi.

I componenti del Comitato restano in carica quattro anni.

Ai componenti del Comitato spetta un gettone di presenza per le sedute del Comitato stesso, il cui importo dovrà essere determinato con delibera del Consiglio di amministrazione da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti, nonché il rimborso delle spese di missione, ove spettanti secondo la vigente normativa.

Con la delibera presidenziale n.79 del 5 giugno 2006 è stata istituita una commissione interna per la elaborazione di una "bozza" del disciplinare che definisce le norme di funzionamento del Comitato e le modalità di elezione del personale ricercatore e tecnologo. La proposta della Commissione è stata approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 27 novembre 2007. Nella stessa seduta sono stati nominati i quattro componenti esterni del Comitato. Con la deliberazione presidenziale n.18 del 18 febbraio 2008, la composizione del Comitato scientifico è stata completata con la nomina dei componenti eletti dal personale ricercatore e tecnico.

#### *4.4 Controllo interno*

Il nuovo statuto, all'art. 11, prevede l'istituzione di un sistema di controllo interno, il cui funzionamento è demandato ad un apposito regolamento. Tale regolamento è stato emanato dal Consiglio di amministrazione con la deliberazione n. 7 del 20 luglio 2006. Attualmente sono in corso di emanazione i provvedimenti per la costituzione dei servizi previsti da tale regolamento.

Al riguardo, va rilevato che un assetto compiuto del sistema di controllo interno è necessario soprattutto al fine di consentire una più approfondita valutazione dell'attività dell'Ente, sia sotto il profilo del conseguimento degli obiettivi strettamente gestionali affidati alla dirigenza amministrativa sia con riguardo ai risultati dell'attività di ricerca, in termini di impatto complessivo rapportato alle risorse umane, finanziarie e strumentali utilizzate nei singoli programmi.

#### *4.5 Collegio dei revisori dei conti*

Il controllo interno di regolarità amministrativa e contabile è esercitato dal Collegio dei revisori dei conti, che, ai sensi dell'art. 7 del nuovo statuto, è tenuto al rispetto delle «modalità e della disciplina previste dalla normativa vigente».

L'art. 9 del nuovo Regolamento di organizzazione e funzionamento, nel disciplinare le specifiche competenze del Collegio dei revisori dei conti, stabilisce, in linea di principio, che lo stesso esercita «le funzioni di cui all'articolo 2403 del codice civile, in quanto applicabili». L'articolo 63, comma 2, del nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità stabilisce che il Collegio dei revisori dei conti assicura anche il controllo contabile ai sensi dell'articolo 2409-bis del codice civile, secondo i principi di cui all'articolo 17 del D.P.R. n. 97 del 2003.

#### *4.6 Comitato di valutazione scientifica e tecnologica*

In relazione alla specifica collocazione dell'Istituto nell'ambito degli enti di ricerca, il Regolamento di organizzazione e funzionamento prevede, all'art. 11, la costituzione, secondo quanto prescritto dagli artt. 8 e 17 del decreto legislativo n. 454 del 1999, di un Comitato di valutazione dei risultati dell'attività scientifica e tecnologica, secondo criteri e modalità stabiliti dal Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR) di cui all'art. 5, comma 1, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204.

Il presidente e i componenti sono nominati con provvedimento del Presidente dell'Ente, previa deliberazione del Consiglio di amministrazione. Con la medesima delibera sono determinati le modalità di funzionamento dell'organo, la durata in carica dei singoli componenti e l'importo dei loro compensi, da sottoporre, per quest'ultimo punto, all'approvazione dei Ministeri vigilanti.

Il Comitato in parola non è stato costituito, in quanto il CIVR non ha ancora stabilito i criteri e le modalità generali per tutti gli enti di ricerca. Sono stati definiti soltanto quelli per gli enti di ricerca vigilati dal MIUR.

#### *4.7 Forum per la tutela del consumatore*

Nel mese di agosto del 2007 l'Ente ha avanzato la richiesta di conferma delle designazioni dei rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, del Ministero della salute, del Ministero delle attività produttive, della Coldiretti, della Confagricoltura, della Confederazione italiana agricoltori (CIA), della Federalimentare, del Consiglio nazionale consumatori e utenti e della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, nel Forum per la tutela del consumatore, già costituito ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento di organizzazione e funzionamento.

## 5 - Attività istituzionale

In merito alle attività di ricerca, occorre premettere che, ai sensi dell'articolo 11, comma 7, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 454, l'INRAN, in coerenza con gli obiettivi del programma nazionale della ricerca (PNR), è tenuto a predisporre un piano triennale di attività aggiornabile annualmente «con cui determina obiettivi, priorità e risorse e lo trasmette per l'approvazione al Ministero, che provvede a sentire la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ... ».

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente, nella seduta del 20 luglio 2006, ha elaborato, come previsto dall'art. 1, comma 5, del Regolamento di organizzazione e funzionamento, la "bozza" del disciplinare per la definizione della macrostruttura

-atto propedeutico alla formulazione del piano triennale- da sottoporre, per la dovuta informazione, alle rappresentanze delle Organizzazioni sindacale, prima di procedere all'approvazione definitiva da parte del Consiglio stesso.

L'anticipato scioglimento degli Organi ordinari dell'Ente ha interrotto il relativo procedimento, che è stato poi ripreso e portato a termine dall'attuale Consiglio di amministrazione con la deliberazione di approvazione della macrostruttura adottata nella seduta del 14 marzo 2008.

È in fase di avanzata stesura il progetto del piano triennale, da trasmettere, per la dovuta conoscenza, alle rappresentanze sindacali e da sottoporre poi alle valutazioni del Consiglio di amministrazione dell'Ente.

La relazione sull'attività di ricerca dell'INRAN è contenuta nel volume intitolato "RELAZIONE CONSUNTIVA ATTIVITÀ 2006", inviato alle Commissioni parlamentari per l'Agricoltura ai sensi della legge 549/1995 (art. 1 comma 40 e 41). Si tratta di un documento che illustra puntualmente i progetti di ricerca realizzati o in via di realizzazione durante l'anno di riferimento, con la descrizione, per ciascun progetto, delle modalità di svolgimento delle attività, della consistenza delle risorse umane applicate, indicate in termini di mesi/uomo, dei soggetti esterni partecipanti, degli specifici obiettivi prefissati, delle tematiche di ricerca e della relativa area scientifica.

In base a tale documento, l'attività di ricerca svolta dall'Istituto durante l'anno 2006 può essere così riassunta: 54 programmi di ricerca; coordinamento di 4 grandi progetti strategici di interesse nazionale, di cui 3 finanziati dal MiPAAF e 1 finanziato dal MIUR; 190 lavori pubblicati su riviste nazionali ed internazionali; 130 relazioni e comunicazioni a convegni scientifici nazionali ed internazionali; partecipazione a 68

gruppi di lavoro nazionali e internazionali. L'attività di formazione e aggiornamento è consistita nell'insegnamento impartito da ricercatori dell'Ente in 25 corsi in lauree di primo e secondo livello, 10 corsi in Scuole di Specializzazione, 50 corsi di formazione post-universitari. Le attività di servizio sono riferite ai compiti istituzionali dell'Ente in qualità di struttura tecnico-scientifica del MiPAAF e possono essere comprese nelle seguenti categorie: pareri tecnici, studi tecnico-scientifici, analisi di revisione, consulenza all'Autorità garante della concorrenza del mercato

L'INRAN nel 2006 ha ulteriormente implementato le attività di informazione nutrizionale, educazione alimentare e tutela del consumatore, realizzando numerose iniziative, a larga o larghissima diffusione, destinate soprattutto alla popolazione generale ed alle scuole: è continuata la diffusione delle "Linee guida per una sana alimentazione italiana" nelle scuole, Aziende sanitarie locali, e in iniziative svolte da enti locali e regioni, nonché la diffusione delle carte per le "Materne", del "Merendometro" e di "Un gioco da tavola" e dell'opuscolo "60 e più per un corretto stile di vita dell'anziano". Sono stati effettuati, con il Format "salotto dell'alimentazione" Talk-show multidisciplinari, a Roma e a Napoli, incontri e partecipazioni ad eventi, con l'utilizzo di strumenti di educazione alimentari innovativi quali ad es. la "Nutricard", tessera plastificata personalizzata per il fabbisogno calorico giornaliero, la sua ripartizione in macronutrienti e il monitoraggio del proprio peso. È stato ideato e allestito un ambiente/stand dedicato ai bambini, utilizzato in manifestazioni fieristiche, e un laboratorio interattivo di educazione alimentare nell'ambito del Festival della Scienza di Genova.

Particolare rilievo ha continuato ad avere il raccordo con il mondo della produzione, allo scopo di creare le giuste sinergie per una pianificazione delle attività di ricerca coerente con le esigenze di innovazione e sviluppo del sistema produttivo ed orientata prioritariamente alla tutela del consumatore. In questa strategia si collocano gli accordi-quadro a tutt'oggi in essere. Tali accordi-quadro, secondo quanto chiarito nella menzionata relazione «sono incentrati sulla cooperazione allo sviluppo e collaborazione tecnico-scientifica finalizzate allo studio, alla ricerca, alla informazione e alla promozione, alla tutela ed alla valorizzazione delle produzioni agro-zootecniche e delle attività artigianali, industriali e commerciali ad esse connesse, nel più ampio ambito della tutela del consumatore».

I protocolli d'intesa stipulati con l'Accademia Nazionale di Medicina e la Federazione Medico Sportiva Italiana, che si aggiungono a quelli precedenti con le Società



scientifiche del settore sanitario e nutrizionale, hanno trovato piena operatività nella realizzazione del Libro Bianco sui prodotti lattiero caseari presentato a Roma il 5.7.06.

Nel prospetto che segue sono indicati, raggruppati secondo l'oggetto della ricerca, i programmi riuniti per tematiche omogenee.

		<b>n. progetti</b>	<b>n. partecipanti INRAN *</b>	Collaborazioni esterne: a) persone b) Istituzioni
<b>AREA 1</b>	<b>PROGETTI STRATEGICI</b>	4	127	a) 19 b) 17
1.1	Qualità agroalimentare: definizione di parametri e modelli per la valorizzazione di produzioni agroalimentari	1	91	a) 4 b) 4
1.2	OGM in agricoltura	1	23	a) 11 b) 9
1.3	Piano di comunicazione	1	4	n.q.
1.4	Safe Eat	1	9	a) 4 b) 4
<b>AREA 2</b>	<b>STUDI NUTRIZIONALI PER LA TUTELA DELLA SALUTE DELL'UOMO</b>	23	135	a) 53+46 partners europei b) 56
2.1	Assorbimento, trasporto e metabolismo di micronutrienti a livello intestinale epatico	3	11	a) 5 b) 5
2.2	Antiossidanti e stress ossidativo	3	7	a) 3 b) 1
2.3	Nutrizione e risposta immunitaria	3	17	a) 2 b) 6
2.4	Nutrizione e funzioni metaboliche nell'uomo	2	13	n.q.**
2.5	Studi di popolazione sul rischio alimentare	12	87	a) 43 + 46 partners europei b) 44
<b>AREA 3</b>	<b>STUDI SULLA QUALITÀ DEGLI ALIMENTI</b> Una parte significativa dei programmi afferenti a quest'area sono stati sviluppati nell'ambito delle attività del programma strategico "Qualità Alimentare"	20	128	a) 74 b) 81
3.1	Cereali e derivati	4	22	a) 23 b) 23
3.2	Latte e derivati	3	13	a) 8 b) 9
3.3	Ortaggi e frutta	3	16	a) 6 b) 5
3.4	Prodotti della pesca e acquacoltura	3	21	a) 8 b) 8
3.5	Altri alimenti	1	13	a) 2 b) 2
3.6	Banca dati di composizione degli alimenti	3	19	a) 16 b) 17
3.7	Sviluppo di metodologie	3	24	a) 13 b) 17
<b>AREA 4</b>	<b>STUDI DI CONSUMI ALIMENTARI ED EDUCAZIONE ALIMENTARE</b>	4	16	n.q.**
4.1	Motivazione delle scelte alimentari	2	6	n.q.
4.2	Educazione ed informazione alimentare	2	10	n.q.
<b>AREA 5</b>	<b>SOSTENIBILITÀ E SVILUPPO DEI SISTEMI AGROALIMENTARI</b>	3	14	a) 2 b) 2
5.1	Biotecnologie vegetali	3	14	a) 2 b) 2

\* Personale di ruolo, con contratto a tempo determinato o con contratto d'opera, assegnisti di ricerca (partecipante a 1 o più progetti).

\*\* Non quantificate.

Complessivamente i progetti attivati dall'Ente nel 2006 ammontano a 54 di cui 50 ordinari e 4 strategici.

Alla realizzazione dei progetti hanno collaborato esperti liberi professionisti o dipendenti da Istituzioni pubbliche o private, nazionali o estere. Per le collaborazioni esterne, nei progetti sono indicati i nominativi delle persone partecipanti, con la specificazione se si tratta di liberi professionisti o di appartenenti ad Amministrazioni ed Organismi pubblici o privati, nazionali ed esteri. Per alcuni progetti è indicata soltanto la denominazione della Istituzione partecipante, senza alcuna indicazione in ordine alle persone fisiche che vi saranno effettivamente impegnate.

Oltre alla realizzazione dei menzionati progetti, l'Ente è tenuto a svolgere attività di collaborazione, di divulgazione e di supporto alle attività di ricerca scientifica, nel campo agroalimentare, curata da altri organismi nazionali ed esteri, dettagliatamente illustrata nella citata relazione annuale.

L'attività istituzionale svolta nel 2006, raggruppata nella relazione annuale in un'unica area indicata come Area 6, si è sviluppata in: 6.1 Formazione e trasferimento dei risultati della ricerca, con la realizzazione di ausili didattici e di materiale divulgativo per studenti e insegnanti, di un sito Internet dedicato all'educazione alimentare e allo svolgimento di corsi o seminari altamente specialistici presso Università; 6.2 Partecipazione di rappresentanti INRAN a 23 gruppi nazionali del Codex Alimentarius coordinati dal MiPAAF; 6.3 Attività di revisione critica dei disciplinari di produzione DOP e IGP attraverso la formulazione di pareri tecnico-scientifici; 6.4 Analisi di revisione, come previsto dalla vigente disciplina in materia (D.M. 21.12.2001); 6.5 Attività di divulgazione in ambito nutrizionale su stampa, televisione e radio; 6.6 Redazione di pareri tecnico-scientifici, in risposta alle richieste da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del Mercato; 6.7 Redazione di dossier scientifici, come il Libro Bianco sui prodotti lattiero caseari, in collaborazione con le maggiori Società scientifiche del settore sanitario e nutrizionale, l'Istituto Superiore di Sanità e il mondo della produzione; 6.8 Partecipazione a Società scientifiche; 6.9 Attività di servizio per il sistema imprenditoriale, con monitoraggi mirati a problematiche specifiche, ricerche sperimentali, preparazione di dossier scientifici su singoli prodotti.

## 6 - Gestione finanziaria

Il conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 2006 è stato redatto secondo gli schemi annessi al D.P.R. n.97/2003. È stato deliberato dal Commissario straordinario il 30 aprile 2007 ed approvato da entrambe le Amministrazioni vigilanti, come emerge dalla nota del Ministero delle politiche agricole e forestali n.11.356 del 26 giugno 2007. Il bilancio di previsione, sia in termini di competenza che di cassa, ed il corrispondente rendiconto finanziario sono composti, rispettivamente, dal bilancio e rendiconto *decisionale* e dal bilancio e rendiconto *gestionale*.

In base al nuovo criterio di esposizione in bilancio, le Entrate sono ripartite tra "Entrate correnti" (Titolo I), "Entrate in conto capitale" (Titolo II), "Gestioni speciali" (Titolo III), ed "Entrate per partite di giro" (Titolo IV). Le Uscite sono ripartite tra "Uscite correnti" (Titolo I), "Uscite in conto capitale" (Titolo II), "Gestioni speciali" (Titolo III) e "Partite di giro" (Titolo IV).

Il bilancio ed il rendiconto gestionale contengono anche la ripartizione per capitoli delle Entrate e delle Uscite.

### 6.1 Entrate ed Uscite

Si riportano di seguito il prospetto dimostrativo della situazione finanziaria di competenza dell'Ente, i risultati della gestione e i prospetti contenenti gli aggregati delle entrate e delle uscite, escluse le partite di giro, posti a confronto con quelli degli esercizi 2004 e 2005.

<b>Esercizi</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
Entrate	15.461.898	10.145.423	12.416.333
Uscite	15.631.364	16.307.818	26.832.549
Avanzo/disavanzo	-169.466	-6.162.395	-14.416.216

Quadro riepilogativo dei risultati della gestione finanziaria e patrimoniale relativi all'esercizio 2006.

<b>Esercizi</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
Disavanzo finanziario di competenza	-169.466	-6.162.395	-14.416.216
Avanzo/disavanzo di amm/strazione	28.171.015	22.104.846	7.982.485
Disavanzo economico (a)		6.276.260	6.087.432
Patrimonio netto (a)		25.821.521	19.734.090

(a) Il conto economico e lo stato patrimoniale sono stati compilati a partire dall'esercizio 2005.

Il disavanzo finanziario di competenza di parte corrente dell'esercizio 2006 ammonta ad euro 4.585.543. Il disavanzo finanziario di competenza in conto capitale ammonta ad euro 9.830.673.

L'avanzo di amministrazione, che al 31 dicembre 2004 ammontava ad euro 28.171.015, dopo essere sceso nel 2005 all'importo di euro 22.104.847, ha avuto un ulteriore decremento nel 2006, passando all'importo di euro di euro 7.982.485.

Tale decremento, deriva quasi esclusivamente dal risultato negativo della gestione finanziaria di competenza, ed in particolare, dalla gestione delle entrate e delle spese in conto capitale, ammontanti, rispettivamente, ad euro 646.909 e ad euro 10.277.582.

L'impegno della spesa in conto capitale riguarda i lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio ove ha sede l'Ente, onde adeguare i relativi locali e gli impianti per la erogazione dei servizi generali alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza e di salubrità dei luoghi di lavoro.

Il Consiglio Amministrazione, con la delibera n.13 del 26 luglio 2005, avendo riguardo al cospicuo avanzo di amministrazione allora esistente, dispose l'affidamento al Servizio Integrato Infrastrutture e Trasporti (S.I.LT.) del Ministero delle infrastrutture e trasporti, quale stazione appaltante, dei lavori di ristrutturazione della sede dell'I.N.R.A.N. La gara è stata espletata a cura di tale Servizio.

Il 30 marzo 2007 è stato sottoscritto il contratto con l'impresa appaltatrice, i cui lavori hanno avuto inizio in data 29 ottobre dello stesso anno.

Nell'avanzo di amministrazione è compreso l'importo di euro 68.145 che deve ritenersi vincolato ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze in data 29 novembre 2002, emesso in applicazione della legge n. 246/2002.

Va richiamata l'esigenza di ricondurre in equilibrio la gestione di parte corrente, visto che l'avanzo di amministrazione, in considerazione del suo ridotto valore, non può più svolgere la funzione di riserva di compensazione.

**ENTRATE**

Nel prospetto che segue sono indicati gli aggregati delle entrate posti a confronto con i corrispondenti aggregati dell'esercizio precedente.

<b>Esercizi</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
Titolo I- E. correnti, di cui:	10.145.423	11.969.424
-Per trasferimenti	7.059.619	10.203.444
-per altre entrate	730.116	1.765.980
Titolo II- E. in conto capitale	275.607	446.909
Titolo III- E.per partite di giro	2.080.081	3.088.307
<b>Totale entrate</b>	<b>10.145.423</b>	<b>15.504.640</b>

Le entrate, escluse le partite di giro, sono passate da euro 8,06 milioni ad euro 12,4 milioni, con un incremento pari al 53,94%.

Le entrate correnti sono costituite in massima parte da trasferimenti statali.

Oltre al contributo ordinario, ammontante ad euro 6,04 milioni, il Ministero vigilante ha concesso durante l'esercizio vari contributi finalizzati dell'importo complessivo di euro 3,72 milioni.

Le altre entrate correnti, ammontanti ad euro 1.765.980, derivano dai seguenti cespiti:

Incarichi di studio	235.876
Recuperi e rimborsi	87.073
Convenzioni internazionali	165.415
Contributi U.E. per vari progetti	1.277.517
Altre	99
<b>Totale</b>	<b>1.765.980</b>

Le entrate in conto capitale, pari ad euro 446.909.607, rappresentano le rimesse dell'INA a titolo di rimborso del TFR pagato dall'Ente al personale cessato dal servizio durante l'anno 2006.

In base alla provenienza delle entrate dell'Ente, resta confermato che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rappresenta il maggiore committente dell'attività di ricerca svolta dall'INRAN.

**USCITE**

Nel prospetto che segue sono riportati gli aggregati delle uscite poste a confronto con quelli del precedente esercizio.

	<b>Somme impegnate</b>	
	<b>2005</b>	<b>2006</b>
<b>TITOLO I- SPESE CORRENTI</b>		
- Spese Organi dell'Ente	335.385	200.481
- Oneri per il personale	8.309.735	11.140.392
- Spese acquisti beni e servizi	3.677.456	2.855.766
- Trasferimenti passivi	582.194	1.299.993
- Oneri finanziari	180	344
- Oneri tributari	37.700	53.558
- Restituzioni e rimborsi	50.683	32.691
- Debito verso lo Stato L.248 /05 (*)	421.000	957.833
<b>Totale Titolo I</b>	<b>13.414.333</b>	<b>16.554.967</b>
<b>TITOLO II- SPESE IN C/CAPITALE</b>		
- Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	129.157	8.271.721
- Immobilizzazioni tecniche	426.369	1.209.091
- Polizza Collettiva INA a garanzia debito per fondo quiescenza personale	215.670	202.261
-Indennità anzianità personale cessato dal servizio	42.208	594.509
<b>Totale Titolo II</b>	<b>813.404</b>	<b>10.277.582</b>
<b>TITOLO III- PARTITE DI GIRO</b>	2.080.081	3.088.308
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>16.307.818</b>	<b>29.920.857</b>

(\*) Riduzione 10% delle spese per consumi intermedi.

Nel 2006 l'importo complessivo delle spese impegnate nell'esercizio, al netto della voce "partite di giro", è pari a 26,83 milioni di euro, con incremento dell'89% circa rispetto all'importo delle corrispondenti spese dell'anno precedente.

La spesa corrente è aumentata rispetto a quella dell'esercizio precedente dell'importo di euro 3,1 milioni. Tale incremento ha concorso all'incremento del disavanzo finanziario di competenza compensato mediante la riduzione dell'avanzo di amministrazione realizzato negli esercizi precedenti. La componente delle spese correnti che ha fatto registrare il più elevato incremento è quella delle retribuzioni del personale, passata dall'importo di euro 8,3 milioni di euro dell'esercizio 2005 a quello di euro 11,1 milioni dell'esercizio 2006.

L'importo complessivo della spesa corrente, pari a 16,5 milioni di euro, rappresenta circa il 62% degli impegni assunti nell'anno, escluse le partite di giro.

Tale spesa è costituita principalmente dalle voci "oneri per il personale" e "spese per acquisto di beni e servizi", il cui importo, pari ad euro 2.856 migliaia di euro, ha peraltro registrato un sensibile decremento rispetto alla corrispondente spesa dell'esercizio precedente.

Le voci principali di quest'ultima categoria di spese, escluse quelle ora menzionate, sono quasi interamente coperte da contributi finalizzati o dalle entrate derivanti da specifici incarichi.

Per l'esercizio 2006, vanno segnalate:

- a) la spesa per servizi ed incarichi speciali, pari ad euro 1,2 milioni, contro euro 1,7 milioni dell'esercizio precedente;
- b) la spesa per acquisto di reagenti, vetrerie ed altre per la ricerca scientifica, pari ad euro 445.000 a fronte di euro 384.000 dell'esercizio precedente;
- c) la spesa per acquisto libri, riviste, ecc., pari ad euro 94.800;
- d) la spesa per manutenzione e riparazione di immobili, pari ad euro 133.000;
- e) la spesa per procedure, programmi ed elaborazione dati, pari ad euro 129.000.

Queste spese concorrono per circa il 70% alla formazione dell'importo complessivo della specifica voce; la restante parte riguarda le spese per servizi generali: telefoni, posta, illuminazione, riscaldamento e manutenzioni varie.

Va evidenziato che, in merito a tali spese, l'Ente ha tenuto conto dei limiti spendibili fissati dalle vigenti disposizioni in materia di finanza pubblica, accantonando nell'avanzo di amministrazione le risorse finanziarie eccedenti tali vincoli.

La spesa per gli organi dell'ente, pari ad euro 200.481, è inferiore a quella dell'anno precedente, ammontante ad euro 335.735. Della composizione di tale spesa si è già trattato in altra parte del presente referto.

L'uscita per "trasferimenti passivi", ammontante ad euro 1,3 milioni, riguarda i fondi trasferiti ai soggetti istituzionali che collaborano alla realizzazione di progetti pluriennali finanziati dalla U.E. MIPAAF/OGM, MIPAAF Qualità e MIUR "SAFE-EAT".

Le spese in conto capitale ammontano a 10.278 mila euro, (813 mila euro nel 2005). Tale incremento è dovuto, come accennato, all'assunzione dell'impegno nell'esercizio 2006 delle spese destinate ai lavori di ristrutturazione della sede INRAN (9,2 milioni di euro).



## 6.2 La situazione amministrativa e la gestione dei residui

La situazione amministrativa, che viene esposta nel prospetto seguente, evidenzia un avanzo di amministrazione, pari a 7,9 milioni di euro. Le cause di tale decremento sono state esposte nel paragrafo precedente.

	2005		2006	
	FONDO DI CASSA AL 1.1.2004/05		12.156.147	
RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	7.250.945		11.143.752	
RISCOSSIONI C/RESIDUI	2.203.370	9.454.315	8.316.126	
PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	11.996.721		18.451.864	
PAGAMENTI IN C/RESIDUI	2.940.089	-14.936.810	3.055.107	21.506.971
FONDO CASSA AL 31.12.2004/05		6.673.652		4.626.559
RESIDUI ATTIVI PRECEDENTI ESERCIZI	17.411.859		11.890.210	
RESIDUI ATTIVI DELL'ESERCIZIO 2005	2.894.477	20.306.337	4.360.888	16.251.098
RESIDUI PASSIVI PRECEDENTI ESERCIZI	564.047		1.426.178	
RESIDUI PASSIVI DELL'ESERCIZIO 2005	4.311.096	-4.875.143	11.468.994	-12.895.172
<b>AVANZO DI AMM.NE AL 31.12.2004/05</b>		<b>22.104.846</b>		<b>7.982.485</b>

<b>L'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione per l'esercizio 2006 risulta così prevista</b>				<b>7.982.485</b>
Parte vincolata al trattamento di fine rapporto				0
Ai Fondi per rischi ed oneri (*)				0
Al Fondo ripristino investimenti				0
Per i seguenti altri vincoli Fondo per i rinnovi contrattuali			68.145	
<b>Fondo parte vincolata</b>				68.145
<b>Parte disponibile</b>				
Parte di cui non si prevede l'utilizzazione nell'esercizio 2007				68.145
<b>Totale parte disponibile</b>				7.914.340
<b>Totale Risultato di amministrazione</b>				<b>7.982.485</b>

La consistenza di cassa al 31 dicembre 2006, pari ad euro 4.626.599, è stata certificata dal Collegio dei revisori dei conti sulla base degli estratti-conto rilasciati dall'Istituto cassiere con riferimento ai fondi esistenti alla stessa data.

*La gestione dei residui*

Ai documenti contabili costituenti il Conto consuntivo dell'Ente è allegato l'elenco dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti a quello di competenza. Si tratta di un importante documento dal quale è possibile conoscere la data ed il numero dell'accertamento o dell'impegno contabile, il capitolo di imputazione dell'entrata o della spesa, la natura, l'oggetto e l'importo dell'operazione, nonché le variazioni avvenute successivamente all'iscrizione.

Nel seguente prospetto sono riportati i dati relativi ai residui esistenti al 31 dicembre 2005.

<b>RESIDUI ATTIVI</b>	
Consistenza all'inizio del 2006	20.306.337
Riscossione effettuate nell'anno 2006	8.316.125
Decremento a seguito di riaccertamento	100.002
Residui di nuova formazione del 2006	4.360.888
<b>Consistenza residui attivi al 31/12/2006</b>	<b>16.251.098</b>
<b>RESIDUI PASSIVI</b>	
Consistenza all'inizio del 2006	4.875.143
Pagamenti effettuati nell'anno 2006	3.055.107
Eliminazioni a seguito di riaccertamento	393.857
Residui di nuova formazione del 2006	11.468.993
<b>Consistenza residui passivi al 31/12/2006</b>	<b>12.895.172</b>

La massa dei residui attivi ha raggiunto, al 31 dicembre 2006, l'importo di 16,2 milioni di euro (20,3 milioni nel 2005), di cui 11,9 milioni derivanti dagli esercizi precedenti. Si riferiscono, per la maggior parte, ai contributi disposti dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, dal Ministero della Salute e da Istituzioni internazionali (soprattutto U.E.), per attività in parte già eseguite.

Per quanto concerne i residui passivi ammontanti a 12,9 milioni di euro (inferiore del 163%) rispetto al precedente esercizio (4,9 milioni di euro), è da segnalare che sono costituiti prevalentemente (89%) dai residui provenienti dall'esercizio in esame. L'importo maggiore (9,7 milioni di euro circa) è rappresentato da spese in conto capitale destinate alla ristrutturazione dell'edificio ove ha sede l'Ente.

### 6.3 Il conto economico

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D.P.R. n.97 del 2003. Si rileva che il disavanzo economico, pari ad euro 6.087.432, è determinato secondo il nuovo schema per l'esercizio 2006.

Nel prospetto che segue sono riportati gli aggregati del conto economico del 2005/2006.

(in euro)

	<b>2005</b>	<b>2006</b>
A) Valore della produzione		
1- Proventi e corrispettivi per prestazioni di servizi	7.789.735	11.969.424
4- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	152.865	99.925
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>7.942.600</b>	<b>12.069.349</b>
B) Costi della produzione		
6- per materie prime, ecc.	383.781	445.848
7- per servizi	3.629.059	2.610.389
9- per il personale:		
a) salari e stipendi	6.506.850	8.490.004
b) oneri sociali	1.782.234	2.509.930
c) trattamento di quiescenza	20.650	140.458
10- ammortamenti e svalutazioni	873.930	410.723
11- accantonamento al TFR	160.790	1.762.329
12- oneri diversi di gestione	1.091.757	2.358.328
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>14.449.054</b>	<b>18.728.219</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)</b>	<b>-6.506.454</b>	<b>-6.658.670</b>
D) Rettifiche di valore	+133.968	+153.861
E) Proventi ed oneri straordinari	+96.226	+417.378
<b>Avanzo/Disavanzo economico</b>	<b>-6.276.260</b>	<b>-6.087.432</b>

#### 6.4 La situazione patrimoniale

Nella tabella che segue sono riportati gli aggregati costituenti la situazione patrimoniale dell'Ente al 31 dicembre 2006, posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente. Si rileva un significativo decremento del valore del patrimonio netto, di importo pari al disavanzo economico conseguito nel corso dell'esercizio in esame e di quello precedente.

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>2005</b>		<b>2006</b>	
Imm.zioni immateriali (m.straordinaria)	0		9.318.051	
Imm.zzazioni materiali	11.465.505		11.882.052	
Imm.zzazioni finanziarie:				
Polizza INA	4.361.081		4.239.956	
Attivo circolante:				
-crediti v. Stato e v. E. Pubblici	19.851.748		15.268.779	
-crediti verso altri	454.590		982.319	
Disp.tà liq.de -depositi bancari	6.673.653		4.626.559	
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>42.806.577</b>		<b>46.317.717</b>
<b>PASSIVITÀ</b>				
<b>A) Patrimonio netto:</b>				
-fondo di dotazione	0			
-riserve	0			
-avanzi eco. ci es.precedenti	32.097.781		25.821.522	
-av.(o disav.) ec.dell'esercizio	-6.276.260		-6.087.431	
<b>Patrimonio netto</b>		<b>25.821.521</b>		<b>19.734.090</b>
<b>C) Fondi per rischi ed oneri:</b>				
-trattamenti di quiescen. (TFR)	4.611.387		5.779.207	
-ammortamento immobili	1.980.700		2.073.658	
-amm.to imm.zioni tecniche	5.517.826		5.835.590	
<b>Totale fondi rischi ed oneri</b>		<b>12.109.913</b>		<b>13.688.455</b>
E) Residui passivi:				
- debiti diversi	4.875.143		12.895.172	
<b>Totale residui pass. e debiti</b>		<b>4.875.143</b>		
<b>TOTALE PASS. E P.NETTO</b>		<b>42.806.577</b>		<b>46.317.717</b>

Tra le immobilizzazioni immateriali è stato iscritto per la prima volta il valore, pari ad euro 9.318.051, della spesa impegnata per i lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio sede dell'Ente.

L'importo dei crediti verso lo Stato e verso altri, pari ad euro 16.251.098, coincide con l'importo dei residui attivi.

Un leggero incremento ha subito il valore complessivo dell'aggregato denominato "Fondi per rischi ed oneri" (13,7 milioni di euro). Oltre al fondo per il trattamento di quiescenza (TFR), ed obblighi similari, pari ad euro 5,8 milioni, dello stesso aggregato fanno parte i fondi di ammortamento degli immobili e delle immobilizzazioni tecniche, pari, rispettivamente, a 2,1 e 5,87 milioni di euro.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni continuano pertanto ad essere effettuati con il metodo indiretto, mediante l'incremento degli appositi fondi iscritti tra le Passività dello stato patrimoniale.

I debiti diversi è l'unica componente dell'aggregato denominato "Residui passivi", il cui valore ammonta ad euro 12.895.172, che coincide con quello indicato nella "Situazione amministrativa".

## **7 - Considerazioni conclusive**

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 27 novembre 2007, sulla base delle proposte formulate in merito dall'apposita Commissione costituita con deliberazione presidenziale n. 79 del 5 giugno 2006, ha nominato i quattro componenti esterni del Comitato scientifico. Con la deliberazione presidenziale n. 18 del 18 febbraio 2008, sono stati nominati i componenti eletti dal personale appartenente alle categorie dei ricercatori e dei tecnici.

È stato di recente deliberato il nuovo regolamento di amministrazione e contabilità, il cui testo tiene conto dei principi affermati, in materia di bilancio, dalla legge 3 aprile 1997, n. 94, e dal regolamento approvato con il D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97, nonché delle osservazioni formulate in merito dai Ministeri vigilanti.

Non risulta ancora costituito il Comitato di valutazione previsto dall'articolo 11 del regolamento di organizzazione e funzionamento, non essendo stati ancora individuati da parte del Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR) i criteri e le modalità da applicare per le valutazioni.

Il nuovo statuto, all'art. 11, prevede l'istituzione di un sistema di controllo interno, il cui funzionamento è demandato ad un apposito regolamento. Tale regolamento è stato emanato dal Consiglio di amministrazione con la deliberazione n. 7 del 20 luglio 2006. Non risultano ancora adottati i provvedimenti per la costituzione dei servizi previsti da tale regolamento.

È in corso di definizione il Piano triennale di attività dell'Ente 2006-2008, previsto dall'articolo 11, comma 7, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 454. Di recente è stata approvata l'articolazione per Macrostrutture dell'Ente, che rappresenta la base per la realizzazione del piano triennale.

La gestione finanziaria dell'esercizio 2006 è caratterizzata da un sensibile incremento del disavanzo finanziario di competenza di parte corrente, passato dall'importo di euro 3,2 milioni a quello di euro 4,6 milioni, nonché da un più elevato incremento del disavanzo finanziario di competenza in conto capitale, passato dall'importo di euro 0,6 milioni a quello di euro 9,9 milioni. Quest'ultimo incremento trova giustificazione nell'assunzione degli impegni per la realizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio in cui ha sede l'Ente. La copertura di tali disavanzi è stata operata riducendo il valore dell'avanzo di amministrazione conseguito nei precedenti esercizi.

Anche il conto economico dell'esercizio 2006 chiude, come quello precedente, con un cospicuo disavanzo, pari ad euro 6,0 milioni. Il consistente disavanzo finanziario di parte corrente, pari a 4,6 milioni, è la principale componente del disavanzo economico.

Per le ragioni suindicate, l'avanzo di amministrazione ha subito la riduzione dell'importo di euro 14 milioni, essendo passato dall'importo di euro 22 milioni dell'esercizio 2005 a quello di 8 milioni dell'esercizio successivo.

Va al riguardo, richiamata l'esigenza di ricondurre in equilibrio la gestione di parte corrente, visto che l'avanzo di amministrazione, a causa della notevole riduzione del suo valore, non può più svolgere la funzione di riserva di compensazione.

Nel corso dell'anno 2005, l'Ente ha stipulato con le rappresentanze sindacali un accordo integrativo avente ad oggetto la definizione di alcune questioni retributive sorte in seguito alla mancata applicazione di disposizioni contenute nel CCNL del 2001.

Si tratta, secondo quanto emerge da una nota esplicativa del Direttore generale, di un accordo necessitato dalle straordinarie circostanze sorte a causa dei ritardi verificatisi nell'attuazione di alcune clausole del citato CCNL del 2001.

In tal senso, secondo l'Ente, va considerato l'accordo in parola, il quale ha avuto lo scopo di sanare situazioni pregresse e non anche quello di disciplinare *ex novo*, per il futuro, gli istituti retributivi rientranti nella competenza della contrattazione integrativa.

Appare pertanto evidente, ad avviso di questa Corte, l'esigenza di considerare l'accordo in parola quale atto eccezionale a contenuto in parte anche transattivo, con effetti immediati e definitivi, non applicabili a situazioni future. Di conseguenza, la spesa sostenuta per la copertura degli effetti di tale accordo non può confluire nel fondo destinato alla retribuzione accessoria del personale dell'Ente. L'entità di tale fondo va, pertanto, rideterminata attraverso nuovi accordi integrativi che tengano conto delle risorse disponibili individuate secondo i criteri stabiliti dal vigente CCNL e nel rispetto dei limiti stabiliti dalle vigenti disposizioni legislative in materia di contenimento della spesa pubblica applicabili alla categoria degli enti cui appartiene l'INRAN.